

Il dossier

PER SAPERNE DI PIÙ
obsience.com
palermo.repubblica.it

Curarsi con le App dal dentista al ginecologo in Sicilia è boom

“Ginepolis” l’ultima nata di Ob Science nella classifica delle più scaricate: sul web medici in linea 24 ore su 24

LA SCHEDA

L’AZIENDA
OB Science è una azienda palermitana da poco diventata srl: ha 11 dipendenti tra i 24 e i 41 anni ed ha raggiunto un fatturato di 500mila euro all’anno

I PRODOTTI
Sono ormai più di trenta le app sanitarie realizzate da OB Science: si va dal controllo della gravidanza e alla esecuzione degli esami clinici

LA TOP TEN
Le app più scaricate sono quelle che riguardano la salute dei bambini e delle donne in gravidanza ma anche per la prescrizione di farmaci

GIUSI SPICA

In tre giorni è stata scaricata da più di 500 “App-nauti”, scalando la classifica dei software gratuiti per mobile più popolari nella sezione Salute e Benessere. Un successo che ha tenuto svegli fino a notte fonda i ginecologi del Policlinico di Palermo, impegnati a rispondere in tempo reale alle domande delle future mamme su gravidanza, allattamento e maternità. Perché “Ginepolis” è l’unico strumento digitale che permette di chattare con i camici bianchi 24 ore su 24. Un’idea nata tra le corsie per avere a portata di clic tutte le informazioni sull’unità di Ginecologia e Ostetricia. È l’ultima arrivata nel mondo delle App mediche made in Sicily: un settore in crescita tra le 246 start up dell’Isola iscritte al registro nazionale. Senza contare il microcosmo di sviluppatori informatici “free lance” che ha fiutato le mille potenzialità che offre l’universo della salute e della medicina. Oggi sono oltre 40 le applicazioni per iPhone e Android rivolte a pazienti e medici nate in Sicilia. Censirle tutte è un’impresa difficile, perché le novità sono all’ordine del giorno.

Il colosso del “mobile Health” nell’Isola è OB Science, la stessa che ha sviluppato Ginepolis. Una storia che parte nel 2012, quando i fratelli Pippo e Riccardo Fertitta, due giovani informatori farmaceutici palermitani, progettano un software che fa da volano. Si chiama iMamma ed è rivolta alle donne in gravidanza che possono sapere quando e dove fare gli esami, tenere il conto dei giorni che mancano al parto, informarsi sulle strutture sanitarie della propria città. In pochi mesi fa il giro del mondo (è tradotta in una decina di lingue) e viene scaricata da due milioni di utenti.

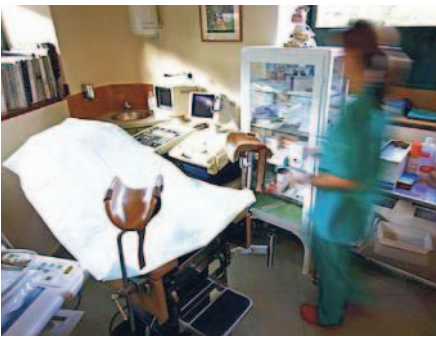
Oggi OB Science è diventata una srl e conta 11 dipendenti, tutti palermitani dai 24 ai 41 anni, ed ha un fatturato annuo tra i 400 e i 500 mila euro. Nella sua vetrina ha più di 30 App rivolte alla salute della donna e al bambino. Tra le più amate iBimbo per la gestione del primo anno di vita, Myfertility calcolare i giorni fertili nella donna o Baby’s Beat per misurare la

Nel 2012 i fratelli Pippo e Riccardo Fertitta, due giovani informatori farmaceutici, progettano il primo software che farà da volano

febbre nei più piccoli attraverso il sensore della fotocamera con un occhio al gioco.

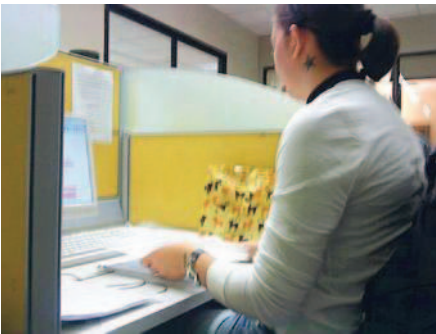
L’ultima nata è “Ginepolis”, disponibile a costo zero su Appstore e Google Play. Commissionata dal primario del reparto di Ginecologia del Policlinico, il professore Riccardo Venezia, è l’unica in Italia gratuita legata ad una Clinica universitaria e con risposte in tempo reale 24 ore su 24, possibilità di prenotare visite ed esami grazie alla funzione Centro unico di prenotazione e di tenersi sempre informati sulle attività e i servizi del reparto. Basta registrarsi e si potrà chattare con un nickname con un ginecologo del reparto che risponderà con nome e cognome. «Uno strumento utile per connettere pazienti e professionisti sanitari», commenta Venezia. Per il rettore Fabrizio Micari, «è un esempio di attenzione alle pazienti e una bella interazione tra la tecnologia informatica e le competenze mediche».

Ma nel mondo della sanità siciliana c’è un app per tutto: per monitorare le contrazioni in gravidanza, per fare la diagnosi prenatale, per diagnosticare le malattie del cavo orale, per far dialogare tra loro i



GINECOLOGIA

Un successo senza precedenti “Ginepolis” l’App dedicata alle future mamme, subito scaricata da oltre 500 utenti in rete



LA CHAT SEMPRE IN LINEA

Con l’app realizzata dagli esperti di OB Science, si può entrare in contatto con il medico di turno che risponde 24 ore su 24



IL TEAM DEL POLICLINICO

A rispondere alle domande delle donne incinte è una squadra di medici del Policlinico che sono stati subito subissati di chiamate



Record di app in materia sanitaria

camici bianchi o realizzare esami specifici in videoconferenza, per prescrivere antibiotici. Tutte nate dalla mente di ricercatori, medici e informatici siciliani.

Prima di Ginepolis, l’Università di Palermo ne aveva già lanciate tre. C’è DoctOral, ideata da Giuseppina Campisi e Olga Di Fede del dipartimento di Discipline Chirurgiche Oncologiche e Stomatologiche per aiutare odontoiatri, medici e studenti a fare diagnosi di lesioni del cavo orale. Doctorchat, che mette in comunicazione otorini e dermatologi di tutto il mondo, ideata dal ricercatore palermitano Francesco Cupido. «Entrambe — spiega Campisi — sono state progettate da un informatico free lance, Carlo Arangio, e oggi supportata dalla società informatica palermitana Olomedia srl».

SikeliUp, start-up siciliana promossa da ricercatori dell’università di Palermo, ha invece realizzato Mickey: rivolta a un gran numero di operatori del settore sanitario (medici e pediatri, farmacisti, informatori scientifici, patologi, microbiologi) aiuta a migliorare l’efficacia prescrittiva degli antibiotici, evitando la somministrazione senza effetto alcuno di farmaci.

Da Catania arriva invece la visita medica diventa 2.0 con Arkimed, che permette l’informatizzazione di sedute e interventi chirurgici. Sviluppato dal professor Franco Battaglia, docente di informatica in oftalmologia all’Università, due medici distanti tra loro possono lavorare in team o realizzare esami come Tac “pilotando”

A Catania la visita medica diventa 2.0: con il progetto di Franco Battaglia, possibile pilotare una Tac anche a distanza

la macchina a distanza, in videoconferenza. Tutte iniziative che prevedono un investimento iniziale. «Mediamente — spiega Pippo Fertitta di Ob Science — progettare un App costa dai 3 mila ai diecimila euro per quelle più complesse. Nel più delle volte sono le case farmaceutiche a sponsorizzare in cambio di banner pubblicitari nell’applicazione, ma c’è anche chi lo finanzia a proprie spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRE ANNI HA SCONFITTO L’EPIDERMOLISI GRAZIE A UN TRAPIANTO NEGLI STATI UNITI. ORA TORNA A PALERMO

Elisa, bimba-farfalla che ha vinto la malattia

PAOLA POTTINO

Il corpicino era costantemente avvolto da garze sterili, guai a toccarlo: qualsiasi sfregamento più forte di una carezza le avrebbe potuto provocare lo scollamento della pelle. Così Elisa, tre anni, figlia di Gabriella Oliveri, palermitana, e di Dagan McCann, giornalista americano, ha vissuto per circa due anni. Affetta sin dalla nascita da epidermolisi bollosa distrofica recessiva, terribile e rara malattia genetica dei “bambini farfalla”.

Ora Elisa ha incassato la prima vittoria contro questa patologia, che si manifesta con lesioni ricidive alla pelle, alle mucose e perfino agli organi interni. «L’e-

tà pediatrica — spiega Gabriella, mamma della piccola — è delicatissima, il 40 per cento dei bimbi muore a causa delle infezioni».

Ma Gabriella non ha mai smes-



Elisa e Gabriella con il Papa

so di sperare e lottare con la forza di una tigre. Quando Elisa si aggravava sempre più, consigliata da Jacob Tolar, pediatra oncologo specializzato in trapianti di midollo e direttore dello Stam Cell Institute del Minnesota, Gabriella ha intuito che l’unica speranza era quella di sottoporre Elisa a un delicato trapianto di cellule staminali di midollo negli Stati Uniti.

Due anni fa il viaggio della speranza, difficile sotto ogni profilo, non ultimo quello economico. Anche in questo caso Gabriella non ha rinunciato a lottare e dopo un’estenuante causa contro la Regione, nel 2014 il Tribunale ha decretato che l’Asp dovesse assumersi l’onere di risarcire una par-

te delle spese, ancora da quantificare. Gabriella, insieme al marito Dagan e alle tre figlie piccole, lasciano Palermo e volano negli Stati Uniti. «I risultati — racconta Gabriella — sono stati sorprendenti sotto tutti i punti di vista. Il trapianto di midollo della sorellina Stella ha attecchito al cento per cento».

Dopo due anni, la famiglia McCann è di ritorno a Palermo per festeggiare la vittoria di Elisa contro la malattia. E se ogni vittoria merita un premio, il coraggio di questa bimba è stato riconosciuto anche dal Vaticano: Elisa è stata ricevuta da Papa Francesco e accolta come “eroe pontificale” 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA